

La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
CENT. 5.

ARRETRATO
CENT. 10.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso
lo Stabilimento Tipo - Litografico ALFONSO
TIRELLI - ACQUI.

Le corrispondenze non firmate sono respinte
come pure le lettere non affrancate.

Non si restituiscono i manoscritti ancorchè
non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi

• 2 per sei mesi

• 3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per
linea o spazio corrispondente — In terza pa-
gina dopo la firma del Gerente Cent. 50 —
Nel corpo del giornale L. 8 — Ringraziamenti
necrologici L. 5 — Necrologie L. 4 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria
CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa
Pistarino.

PAGAMENTO ANTICIPATO

Nella Reggia Italiana

La lieta novella, che rallegra la
valorosa Dinastia di Savoia e la
forte prosapia del Montenegro, non
può lasciare indifferenti quanti
alle istituzioni monarchiche sono
legati dalla riconoscenza del pas-
sato e dalla speranza dell'avvenire.

Il dolore per la uccisione del
Re trova oggi, nella Reggia, un
solievo nel nuovo palpito dell'au-
gusta famiglia - e al giubilo di
Essa la Nazione reverente si as-
socia, lieta che per i Sovrani d'I-
talia l'alba del nuovo secolo sia
l'alba pure di più saldi e santi
affetti famigliari.

IL BILANCIO DEL SECOLO

Gettando un rapido sguardo a quanto
avvenne nel secolo si scorge che i po-
poli europei ebbero in genere inclina-
zione a comporsi sotto forme di mo-
narchie e repubbliche rappresentative
sotto l'egida delle acquistate libertà.
Anche il principio di nazionalità ag-
gruppò le popolazioni onde furono pos-
sibili le unità d'Italia e di Germania.
Per questi inviolabili principi al secolo
XX sarà dalla storia affidato il man-
dato di procedere alla liquidazione di
due imperi: quello austriaco e quello
turco.

Sulle rovine dell'uno e dell'altro sarà
finalmente concesso alla Grecia ed alle
minori potenze balcaniche di maggior-
mente crescere in potenza ed in indi-
pendenza.

Se grandi furono i mutamenti poli-
tici onde la carta d'Europa e delle
altre parti del mondo cangiò aspetto,
non minore fu il cammino del progresso
nelle belle arti, nella musica, nelle
scienze economiche, morali, filologiche
e positive, nella storia: in ogni parte
insomma dello scibile umano, il secolo
XIX, malgrado le lotte interne ed es-
terne, fu dei più benemeriti.

Le leggi tutte si migliorarono, le
amministrazioni si purificarono e se
purtroppo l'arte della guerra divenne
terribile, sorsero però accanto ad essa
la Croce rossa ed altre umanitarie i-
stituzioni. La coltura si diffuse, le con-
dizioni morali e materiali delle popo-
lazioni fecero enormi progressi, i co-
stumi si ingentilirino. Si ebbero inoltre
le meravigliose esplorazioni nel cuor
dell'Africa, gli arditissimi tentativi di
raggiungere il polo nord (ed il mondo
applaudiva ancora con entusiasmo al
giovane Duca degli Abruzzi), le sco-
perte miniere d'oro, d'argento, di dia-
manti, il carbon fossile ed il petrolio
generalizzati, i servizi delle poste e dei
telegrafi perfezionati, le comunicazioni
sicure e moltiplicate in un ai com-
merci, la fondazione delle casse di ri-
sparmio e delle banche popolari, l'in-
finita potenza della stampa, le stupende
esposizioni mondiali di Londra, Parigi,
Vienna, Filadelfia e Chicago ed infine
le linee ferroviarie avvolgenti in ogni
senso non solo l'Europa e l'America,
ma l'Africa, l'Asia e l'Oceania.

Accanto a sì gran luce di progresso
il secolo XIX ha molti e numerosi mali.

Gli eserciti permanenti immiseriscono
gli Stati, crescono le gravezze fiscali,
le amministrazioni si accentrano sempre
più con un numero sterminato d'im-
piegati: evvi il furore delle malsane
speculazioni, un lusso sproporzionato
al potere economico dei cittadini, un
gran numero di spostati, di suicidi, di
duelli; divinizzato il folle piacere, quasi
distrutto il principio d'autorità, le so-
cietà anarchiche per debolezza dei Go-
verni rigogliose, onde per l'esecrata
opera di esse fu possibile il più gran
delitto del secolo, l'uccisione cioè del
buono, mite e cavalleresco Re d'Italia.

Che il secolo XX il quale purtroppo
riceve una triste eredità di sangue
colla lotta che ancora attualmente com-
battesce nelle contrade africane tra la
perfidia inglese e l'eroismo del Tran-
svaal, possa estirpare dal cuore degli uo-
mini il mal seme della guerra dirimendo
le questioni internazionali mediante gli
arbitrati, come già un dì tra l'Inghil-
terra e gli Stati Uniti d'America san-
tamente operò un Federico Sclopis: che
infine, spente le esecrate sette le quali,
inimiche dell'uman progresso, spingono
sempre più la società tutta verso la
più cruda barbarie, si apra ovunque

un'era di lavoro fecondo, di pace e
d'amore: solo così si adorerà Dio in
ispirito ed in verità.

Acqui, 26 Dicembre 1900.

Italus.

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta 29 Dicembre

Presidenza: AVV. CAV. GARBARINO

Presenti: Accusani, Baccalario, Ba-
ralis, Baratta, Beccaro, Bistolfi-Carozzi,
Bonziglia, Braggio, Ceresa, Chiabrera,
Cornaglia, Garbarino, Giardini, Guglieri,
Ivaldi, Levi, Marengo, Moraglio, Otto-
lenghi, Pastorino, Rossello, Saracco,
Scati, Scovazzi, Sgorio, Zanoletti.

Aperta la seduta alle ore 15, e da-
tasi lettura del verbale della precedente
seduta, Giardini, per la Commissione
dei revisori del conto, espone una dili-
gente e dettagliata relazione del conto
1899, dal quale risulta una rimanenza
da applicarsi al bilancio 1901 di lire
23641,13.

Il relatore vorrebbe che il Comune
procedesse ad un elenco di stima degli
immobili comunali come prescrive la
legge, e la formazione di un organico
che stabilisca le modalità tutte di am-
missione, licenziamento, promozione e
pensione degli impiegati ed agenti del
Comune. Raccomanda vivamente la co-
struzione della scuola di Moirano, e
venendo al movimento dei capitali os-
serva che nulla avvi di notevole se non
il fatto che il Comune volse a suo pro-
fitto L. 5960 della somma elargita dal
venerando Iona Ottolenghi a servizio
della Scuola d'Arti e Mestieri.

Credono i revisori sia giunto il mo-
mento di porre al Sindaco ed alla
Giunta nettamente la questione circa
l'esistenza o la trasformazione della
Scuola d'Arti e Mestieri, che, secondo
la stessa relazione Sindacale, non dà
quei frutti che legittimamente si do-
vrebbero attendere, colla istituzione di
una vera Scuola Agricola sul modello
di quella di Alba.

Passando alla relazione morale, os-
serva che, pure accettando come buone
molte spiegazioni sulla diminuzione del
movimento economico commerciale del
nostro paese, cause moralmente più
gravi hanno contribuito ad aumen-

tarla. Un rimedio efficace trova la
Commissione sarebbe l'abolizione dei
diritti di piazza che danno un getto di
7000 lire, compensandole con un con-
veniente rimaneggiamento della tassa
fuocatico.

Ad ovviare alla deficiente istruzione
lamentata dal Sindaco insiste il rela-
tore per la nomina del titolare nella
direzion della scuola elementare, e
quanto all'Asilo infantile dichiara che
i revisori non possono associarsi alle
lodi Sindacali, per l'irregolare sistema
di amministrazione e la deplorabile
mancanza di affiatamento tra le patro-
nesse e il personale insegnante.

Si è lieti di constatare che il vajuolo
non abbia avuto effetti funesti e che
pochi siano stati i decessi, ma il nu-
mero di 260 ammalati, per quanto l'e-
pidemia avesse carattere benigno, di-
mostra che il vajuolo serpeggiò lunga-
mente perchè, nè all'ufficiale sanitario
Cav. Grillo nè agli altri dottori, il Co-
mune potè offrire tutti quei mezzi che
la scienza suggerisce per l'isolamento
e la prevenzione.

Ricorda che al vajuolo si aggiunse
il tifo, e ne trae argomento per ri-
chiamare le importanti questioni della
fognatura e dell'acqua potabile, che
vogliono essere prontamente risolte. E'
tale la necessità imperiosa di tali opere
che i pronipoti ci perdoneranno il mutuo
ingente che bisogna contrarre.

È lieto che il Sindaco si compiaccia
nella sua relazione dell'andamento della
scuola musicale, alla quale il maestro
Tullo Battioni attende con zelo e in-
telligenza. Ma poichè la cittadinanza
vuole qualche cosa anche di pratico ed
armonizzabile con le proprie esigenze,
e poichè sa che il Sindaco e la Giunta
sono sempre disposti ad aiutare l'ini-
ziativa privata che si esplica come
sussidiaria del bene pubblico, così vor-
rebbe, ora che per opera di cittadini
volenterosi una Banda si è costituita
ed ha fatto così notevoli progressi, si
trovi modo di stanziare in bilancio una
somma annuale che la incoraggi e la
sovvenga.

Raccomanda non si dimentichi il
Patronato Scolastico, e insta che ven-
gano risolte una buona volta le que-
stioni con la Società del gas e tolto
di mezzo quell'imbroglio di contabilità
pel quale vi sono pretese di credito da
una parte e negative di debito dall'altra.